

PROIEZIONI ON LINE



Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

35

30 Maggio 2008

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

IL LINGOTTO - TORINO 2008

(PER IL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARCHITETTI UIA 2008)

Nel prossimo mese di giugno i riflettori saranno puntati sull'Italia e sull'architettura italiana, con un evento che coinvolgerà architetti provenienti da ogni parte del mondo, richiamando l'opinione pubblica e il mondo politico sui temi architettura.

Sarà un'occasione importante per la nostra professione, che si svolgerà negli spazi rinnovati del Lingotto di Torino

Il Lingotto è stato uno dei principali stabilimenti di produzione della Fiat ed è oggi uno dei più grandi centri multifunzionali d'Europa che racchiude al suo interno un'area fieristica, una pinacoteca, un auditorium, un centro congressi, due hotel, una multisala cinematografica, un centro commerciale e ristoranti di ottimo livello.

Lo stabilimento FIAT del Lingotto lo volle nel 1915 Giovanni Agnelli (il nonno di quello scomparso recentemente) per ospitarvi una grande, moderna fabbrica.

Fu progettato e costruito, a partire dal 1915, dall'architetto Giacomo Mattè Trucco. Con le sue misure grandiose divenne il simbolo delle aspirazioni alla modernità dell'Italia del tempo.

Inaugurato nel 1923, il Lingotto diventò uno stabilimento modello, grazie ad alcune grandi idee, come la pista di prova posizionata sul tetto che si meritò i complimenti di Le Corbusier.

Il progetto risolse lo sviluppo verticale del ciclo produttivo con un grande volume parallelepipedo multipiano, con struttura in cemento armato, concluso sul tetto dalla spettacolare pista per il collaudo delle vetture. La superficie coperta è di oltre ventottomila metri quadrati.

Negli anni Venti lo stabilimento aveva guidato la città verso lo sviluppo industriale, oggi diventa simbolo del terziario avanzato e della sfida verso il futuro.

Nel 1985 infatti, veniva incaricato l'Arch. Renzo Piano per il recupero dello stabilimento, già dismesso dal 1982.

Il progetto di ristrutturazione di Renzo Piano ha lasciato praticamente inalterate le strutture dell'edificio in modo da non snaturare la sua vera identità adattandolo alle esigenze attuali: riesce a conservare l'integrità formale dell'immenso contenitore, frazionando le sue funzioni tra terziario, abitazioni e ricettività alberghiera, riservando la maggior parte ad uso culturale.

Nei grandi spazi industriali vengono invece ricavati nel corso degli anni un centro esposizioni (nel 1992), un centro congressi e un auditorium (nel 1994), due hotel (nel 1995), un centro servizi, vari uffici direzionali, un'area dedicata interamente allo shopping, con decine di negozi, bar e ristoranti (nel 2002). A partire dal 1997 la palazzina uffici torna ad ospitare la sede manageriale del gruppo Fiat. Nel 2002 viene inaugurata la pinacoteca e si attiva un corso di laurea in ingegneria dell'automobile.

A sovrastare il tutto, sulla mitica pista elicoidale di collaudo, un'altra "invenzione" di Renzo Piano, diventata il simbolo del nuovo Lingotto: è la "Bolla", una esclusiva sala riunioni costruita in cristallo e acciaio che permette di godere di un panorama straordinario sulla corona delle Alpi, il fiume e la collina di Torino.

"La progettazione di dettaglio della pista per elicotteri e della sala riunioni in copertura hanno implicato la progettazione di una struttura in acciaio tale da creare un ambiente confortevole all'interno di una bolla di vetro trasparente"

"COMUNICARE ARCHITETTURA"

Transmitting Architecture: Il concetto di comunicare è un'esigenza vitale per gli architetti, poiché significa saper descrivere un progetto, facendolo comprendere e condividere; rappresentare e trasmettere una visione, l'ambiente di vita e il sistema di relazioni che scaturisce dalla realizzazione dei progetti.

Il tema della comunicazione infatti, caratterizzante l'aspetto contemporaneo delle società moderne, assume un valore e una portata particolari quando si applica al campo dell'architettura.

L'architettura è già una forma di comunicazione, forse una delle più importanti.

L'architetto è responsabile della pianificazione dei cambiamenti nelle società umane, è colui che pianifica quei processi di cambiamento del territorio e dell'ambiente che rendono la vita più confortevole.

Per fare questo ha sempre avuto l'esigenza di trovare le forme più adeguate per esprimere quello che ha intravisto nella sua immaginazione creativa.

Oggi più che mai l'architetto ha bisogno di sfruttare al meglio la disponibilità e le potenzialità dei mezzi di comunicazione che la società gli mette a disposizione.

Comunicare bene significa, quindi, esprimere eticamente e guidare le persone verso l'apprezzamento dei valori che l'architettura vuole esprimere, valori che cambiano tanto rapidamente quanto le società che li stabiliscono.

Nell'era della globalizzazione, per gli architetti di tutto il mondo, comunicare architettura significa sapere come interpretare il possibile declino di "identità" e "differenze", essendo in grado di servirsi perfettamente delle forme di comunicazione.

Ed in merito agli obiettivi dell'evento Internazionale, Riccardo Bedrone, Presidente del Congresso UIA 2008, anticipa che il Congresso di Torino ha l'intenzione di non trasformarsi in un bazar dall'offerta indifferenziata, una sorta di occasionale self-service di architettura.

Ma il tema proposto è molto circostanziato e definito e, al tempo stesso, sufficientemente ampio per coinvolgere un pubblico non ristretto ai soli addetti ai lavori.

"A Torino l'architettura si farà carico dell'impegnativo compito di trasmettere messaggi per una migliore qualità della vita" – afferma Leopoldo Freyrie, relatore generale del Congresso e vicepresidente CNAPPC.

Transmitting Architecture, comunicare per far crescere la conoscenza, la consapevolezza e la domanda di buona architettura presso un pubblico il più vasto possibile, che viene chiamato a una viva e intensa partecipazione.

Gli architetti costituiscono una comunità che ha come specifica missione etica, politica e economica di adoperarsi per contribuire, con le proprie conoscenze e la propria esperienza, ad assecondare lo sviluppo migliorando l'ambiente di vita (naturale e costruito) dell'uomo.

Gli architetti però sono sì una comunità (123 mila soltanto in Italia) ma non molto organizzata.

Scopo del Congresso sarà quindi quello di creare implicitamente una rete di comunicazione per far crescere la consapevolezza e quindi sensibilizzare i cittadini verso l'architettura e la qualità urbana e ambientale.

L'architettura è la costruzione di oggetti che sono portatori di significati e valori nell'ambiente costruito.

Sono convinto però che l'ambiente costruito sia anche e sempre l'espressione fedele di tutta una civiltà e che non possa essere demandato ai soli tecnici, ma alla globale responsabilità di tutta la società, ciascuno per la propria parte.

L.M.